

RASSEGNA STAMPA
del
19/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-03-2014 al 19-03-2014

18-03-2014 AgrigentoNotizie	
Rischio idrogeologico ad Agrigento, Gibilaro: "Si continua a errare"	1
19-03-2014 AgrigentoNotizie	
Lampedusa, salvati 2128 migranti in 48 ore	2
19-03-2014 CanicattiWeb.com	
Sicilia, intercettati tredici barconi: in salvo 1200 migranti al largo di Lampedusa	3
18-03-2014 Gazzetta del Sud Online	
596 migranti soccorsi dalla Marina Militare	4
18-03-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Immigrazione, tredici barconi nel Canale di Sicilia. Soccorsi più di mille migranti	5
18-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Il Comune proprietario di 42 scuole	6
18-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Stretta finale sull'alluvione: presto nuovi indagati	7
19-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Per prevenire le alluvioni previsioni meteo fatte in casa	8
19-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Pedemontana, il placet si fa attendere	9
18-03-2014 La Nuova Sardegna	
barracelli, sarà un'altra estate in trincea	10
19-03-2014 La Nuova Sardegna	
bonifiche, comiti convoca il comitato	11
19-03-2014 La Nuova Sardegna	
i mitilicoltori: subito un vertice a cagliari	12
18-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Scossa di 4.4 della scala Richter fa tremare Los Angeles	13
18-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Giunta azzerata: una scelta forzata Il sindaco: «A giorni i nuovi assessori»	14
18-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
«Rischiamo di perdere 800mila euro» In bilico altri contributi.	15
19-03-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
In breve	16
19-03-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Comune di Francavilla: rimodulati gli incarichi per tutti gli assessorati	17
18-03-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Via San Giuliano, costone presto in sicurezza Protezione civile.	18
19-03-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Rischio idrogeologico chiesto finanziamento	19
19-03-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Bordone: «Affidate a noi la gestione delle Latomie»	20
19-03-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Volontari in campo La torre medievale torna a risplendere	21
18-03-2014 Lettera43	
Immigrazione Sicilia, salvate 1.200 persone	22
18-03-2014 Ondaiblea.it	
Fascia costiera Ispica: chiesto ulteriore finanziamento	23
18-03-2014 Ondaiblea.it	
Ragusa. Lavori in Cava Mistetta (Punta Braccetto)	24

18-03-2014 Quotidiano di Sicilia Campagna informativa per 3.500 volontari	25
18-03-2014 Quotidiano di Sicilia Prevenzione rischi idrogeologici e sicurezza, 5 mld di progetti per 35mila posti produttivi	26
18-03-2014 Quotidiano di Sicilia Il ministro Galletti: 14 mld per interventi in tutta Italia	28
18-03-2014 Quotidiano di Sicilia Un Prg per una città ecosostenibile	29
18-03-2014 Quotidiano di Sicilia In caso di sì Cipe la Regione deve garantire 1 miliardo	30
18-03-2014 Quotidiano di Sicilia Prevenzione rischi, grande attesa	31
19-03-2014 Quotidiano di Sicilia Case “sul fiume” e rischio idrogeologico i continui scempi devastano il territorio	32
19-03-2014 Quotidiano di Sicilia Sede inadeguata per la biblioteca	34
18-03-2014 Radio Rtm.it RAGUSA. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA BONIFICA DEL TORRENTE CAVA MISTETTA DI PUNTA BRACCETTO	35
19-03-2014 Rassegna.it Franco Spanò confermato segretario generale della Filt Cgil Sicilia	36
18-03-2014 l'Unità.it Immigrazione, soccorsi 13 barconi nel Canale di Sicilia: salvi in 1200	38

Rischio idrogeologico ad Agrigento, Gibilaro: "Si continua a errare"**AgrigentoNotizie***"Rischio idrogeologico ad Agrigento, Gibilaro: "Si continua a errare""*Data: **19/03/2014**

Indietro

Rischio idrogeologico ad Agrigento, Gibilaro: "Si continua a errare"

L'assessore comunale ha trasmesso una nota avente come oggetto "Predisposizione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio del Comune di Agrigento"

Redazione 18 marzo 2014

Gerlando Gibilaro

L'assessore comunale ai Lavori pubblici Gerlando Gibilaro ha trasmesso una nota, all'assessore regionale Arta, alla direzione regionale Ambiente/difesa suolo, ai responsabili della Protezione civile regionale, provinciale e comunale ed ai dirigenti comunali competenti, avente come oggetto "Predisposizione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio del Comune di Agrigento".

Annuncio promozionale

"Traendo spunto dai recenti fatti locali quali il crollo e/o frana del costone del Viale della Vittoria (palazzi Crea) - afferma l'assessore - ritengo opportuno e doveroso porre all'attenzione degli organi competenti in oggetto e dell'opinione pubblica in generale alcuni spunti di riflessione che attengono alle contraddittorie modalità di sviluppo urbanistico dal secondo dopoguerra in poi nel territorio del Comune di Agrigento. Credo e sono fermamente convinto sia venuto il momento di farne una questione nazionale, ma anche e soprattutto una 'questione propositiva' a tutela della pubblica e privata incolumità. La storia urbanistica della città di Agrigento certificata dalle 'Relazione Di Paola- Barbagallo', Relazione Martuscelli e dalle 'Prescrizioni Piano Grappelli', insegnano come ad Agrigento si è fortemente errato e ancor oggi si continua ad errare. Opportuno appare ricordare che nel territorio del Comune di Agrigento i maggiori processi di edificazione abusiva estensiva (e perché no 'brutali') sono evidenziabili sia nell'area tutelata dall'ari. 157 e. 1° lettera b,c del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio della Repubblica Italiana sia nell'area ove sono vigenti i vincoli idrogeologici e urbanistici proposti dalla Commissione d'indagine tecnica sulla frana di Agrigento e approvati con Decreto del 23 dicembre 1968 n°567 pubblicato in G.U.R.S il 5 luglio 1969. Premesso che nell'ambito del territorio di Agrigento, si riscontrano situazioni ricadenti in agglomerati urbani densamente abitati ed emergenze analoghe a quella verificatesi nel Viale della Vittoria; considerato che oggi più che mai si impone, l'adozione di politiche di riqualificazione e di risanamento in favore del territorio ed a salvaguardia della vita umana, per contrastare i ricorrenti episodi eccezionali e calamitosi; considerato che l'Amministrazione Comunale si trova impossibilitata a fronteggiare gli eventi soprattutto per insufficienza di disponibilità economiche, in quanto i limiti di gestione finanziaria legati al rispetto del patto stabilità, non consentono l'impegno di ulteriori somme per mettere in sicurezza situazioni di pubblica e privata incolumità in sostituzione dei privati; lo scrivente nell'ambito delle competenze attribuite dalle relative deleghe assessoriali, chiede ai soggetti in indirizzo di attivare quanto di loro competenze al fine di evitare lo scongiurarsi di ulteriori disagi e/o danni a persone e cose. Per tale motivo si chiede a codesto spettabile Assessore Regionale di accogliere la presente richiesta tesa ad ottenere in primo luogo, un sopralluogo congiunto di tutte le 'aree interessate' con i tecnici degli uffici regionali (Dipartimento regionale Ambiente e Dipartimento Regionale Protezione Civile), successivamente predisporre/una mappatura degli edifici ricadenti nella zona B Grappelli, nonché la progettazione e realizzazione di infrastrutture necessarie a tutela della pubblica e privata incolumità".

Lampedusa, salvati 2128 migranti in 48 ore**AgrigentoNotizie**

"Lampedusa, salvati 2128 migranti in 48 ore"

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

Lampedusa, salvati 2128 migranti in 48 ore

Sul posto navi della Marina militare italiana impegnate nell'operazione "Mare nostrum", in collaborazione con la Capitaneria di porto e tre mercantili. Soltanto ieri pomeriggio sono state salvate 1532 persone

Redazione 19 marzo 2014

Storie Correlate VIDEO | La nave "Grecale" salva i migranti al largo di Lampedusa Operazione "Mare nostrum", salvati 596 migranti al largo di Lampedusa 1

Le buone condizioni meteorologiche stanno permettendo, in questi giorni, gli ormai interminabili "viaggi della speranza" lungo il Canale di Sicilia. Nelle ultime 48 ore sono 2128 i migranti provenienti dalle coste africane soccorsi dalle navi della Marina militare italiana impegnate nell'operazione "Mare nostrum", in collaborazione con la Capitaneria di porto e tre mercantili. Soltanto ieri pomeriggio sono state salvate 1532 persone.

Appena ieri le navi "Grecale", "Sfinge" e "Cigala Fulgosi" sono state impegnate nel soccorso a due barconi con a bordo 596 persone. Intanto per oggi sono previsti arrivi anche a Porto Empedocle. Questa mattina, infatti, alcuni migranti hanno raggiunto il porto empedocchino a bordo delle motovedette della Capitaneria di porto e della Guardia di finanza.

Annuncio promozionale

Dall'inizio dell'Operazione sono state effettuate dalle Unità della Marina Militare (assegnate all'Operazione Mare Nostrum) 76 operazioni di soccorso che hanno consentito il salvataggio di 10.134 migranti, tra cui 713 donne e 1.019 minori.

Sicilia, intercettati tredici barconi: in salvo 1200 migranti al largo di Lampedusa

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"*Sicilia, intercettati tredici barconi: in salvo 1200 migranti al largo di Lampedusa*"

Data: **19/03/2014**

Indietro

Sicilia, intercettati tredici barconi: in salvo 1200 migranti al largo di Lampedusa Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14895) il 19 marzo 2014, alle 06:06 | archiviato in Cronaca, cronaca sicilia, Lampedusa. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Torna il caldo e subito riprendono in massa gli sbarchi di migranti in Sicilia. Sono 13 i barconi carichi di extracomunitari che le navi della marina militare e le motovedette della guardia costiera hanno intercettato nel Canale di Sicilia. Circa 1.200 le persone già soccorse.

In particolare, due barconi sono stati soccorsi dalla nave Euro della marina militare: complessivamente sono stati recuperati 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne). Il pattugliatore Cigala Fulgosi ne ha salvati invece 274, tra cui nove bambini e sei donne.

Due motovedette delle capitanerie di porto hanno poi recuperato insieme oltre 200 migranti, mentre la nave della marina San Giusto ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione. Su altri tre barconi sono stati dirottati altrettanti mercantili, per fornire soccorso, e su un quarto una motovedetta della guardia costiera.

596 migranti soccorsi dalla Marina Militare

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"596 migranti soccorsi dalla Marina Militare"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Sicilia
immigrazione

596 migranti soccorsi
dalla Marina Militare
18/03/2014

In due diversi interventi a sud di Lampedusa

Le navi della Marina Militare hanno tratto in salvo ieri 596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due diversi interventi a sud di Lampedusa. Ne dà notizia un comunicato. "Le operazioni di soccorso avviate dalla fregata Grecale, rese indispensabili visto il sovrannumero di persone a bordo dell'imbarcazione - precisa la nota - sono terminate in serata con il trasbordo sulla fregata di 323 migranti, tra cui 38 donne e 54 minori, di nazionalità prevalente siriana e palestinese. La corvetta Sfinge invece ha soccorso il secondo natante, avvistato dall'elicottero della fregata Grecale, in collaborazione con il pattugliatore Cigala Fulgosi. Sono stati soccorsi e portati a bordo della corvetta 273 migranti, tra cui 65 donne e 8 minori, prevalentemente di nazionalità eritrea. Il primo avvistamento delle imbarcazioni in difficoltà è avvenuto grazie ad un Predator dell'Aeronautica Militare impegnato in una missione di pattugliamento nell'ambito dell'Operazione Mare Nostrum". "Tutti i migranti soccorsi dalle navi della Marina Militare impegnate nel dispositivo Mare Nostrum saranno trasferiti oggi sulla nave anfibia San Giusto, dove saranno assistiti dal personale medico di bordo e della Fondazione Rava NPH Italia Onlus, e identificati dal personale della Polizia di Stato imbarcato. Il porto in cui saranno sbarcati, indicato dal Ministero dell'Interno, non è ancora stato comunicato". La Marina Militare ricorda che dall'inizio dell'Operazione sono state effettuate dalle Unità della stessa Marina Militare (assegnate all'Operazione Mare Nostrum) 76 operazioni di soccorso che hanno consentito il salvataggio di 10134 migranti, tra cui 713 donne e 1019 minori.(ANSA)

Äld

Immigrazione, tredici barconi nel Canale di Sicilia. Soccorsi più di mille migranti

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Immigrazione, tredici barconi nel Canale di Sicilia. Soccorsi più di mille migranti"

Data: 19/03/2014

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Cronaca > Immigrazione, t...

Immigrazione, tredici barconi nel Canale di Sicilia. Soccorsi più di mille migranti

Ancora imprecisato il numero delle persone a bordo delle imbarcazioni non ancora raggiunte. Alle operazioni di salvataggio hanno partecipato anche tre mercantili. Fermati 46 scafisti

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 18 marzo 2014

Commenti

Più informazioni su: Immigrazione, Marina Militare.

Tredici barconi stracarichi di uomini, donne e bambini sono stati soccorsi nel Canale di Sicilia dalle navi della Marina militare e dalle motovedette della Guardia costiera. In serata erano circa 1.200 le persone già salvate; imprecisato il numero di quelle a bordo delle imbarcazioni non ancora raggiunte. In particolare, due barconi sono stati soccorsi dalla nave Euro della Marina militare: complessivamente sono stati recuperati 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne). Il pattugliatore Cigala Fulgosi ne ha salvati invece 274, tra cui nove bambini e sei donne.

Due motovedette delle Capitanerie di porto hanno poi recuperato insieme oltre 200 migranti, mentre la nave della Marina San Giusto ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione e si è poi diretta verso un'altra, sulla quale sono stimati un centinaio di immigrati.

Su altri tre barconi sono stati dirottati altrettanti mercantili, per fornire soccorso, e su un quarto una motovedetta della Guardia costiera. Lunedì erano stati tratti in salvo 596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due diversi interventi a sud di Lampedusa: giungeranno domani nel porto di Augusta a bordo delle unità della Marina che li hanno soccorsi.

Di immigrazione ha parlato oggi il capo di Stato maggiore della Difesa, Luigi Binelli Mantelli, secondo cui l'operazione Mare Nostrum ha contribuito in maniera determinante a limitare il traffico di esseri umani con l'azione di contrasto da parte delle unità militari all'attività delle navi madri. Un'operazione, quella della Marina, lodata oggi dall'Unhcr (un esempio da imitare anche da altri Paesi) ma che ha ormai esaurito il finanziamento straordinario ed opera solo grazie al bilancio ordinario della Forza armata.

Finora, esclusi gli ultimi soccorsi, sono state salvate 12.228 persone e fermati 46 scafisti. E un impegno importante dal quale non credo ha detto Binelli Mantelli si possa uscire tranquillamente perché non può essere sottovalutato l'aspetto umanitario. L'ammiraglio ha quindi osservato come la Nato ha capito che Mare Nostrum è un contributo alla sicurezza e non solo al controllo delle frontiere, spero lo capisca anche l'Europa. Ci sono infatti connessioni, ancora non evidenti, ma assolutamente certe tra trafficanti di vario genere e organizzazioni terroristiche.

<!-- Äld

Il Comune proprietario di 42 scuole*Condizioni di sicurezza al limite e agibilità condizionata*

Sono 42 le scuole di proprietà del Comune. Le condizioni di sicurezza sono al limite e hanno un'agibilità condizionata. Ma, soprattutto, sono troppe. «Nel corso degli anni sono cambiate le esigenze, basta pensare che il liceo classico prima era una scuola media. Alcune strutture non sono più utilizzate e stiamo valutando di portare avanti un piano di dismissione». L'assessore comunale al Patrimonio Gabriele Marini sta cercando di razionalizzare gli immobili del Comune: da una parte va avanti il censimento completo, dall'altra si cercano soluzioni per farli fruttare al meglio tra vendite e trasformazioni. «Diversi enti e istituzioni hanno la sede in immobili del Comune e stiamo pensando di accorparne alcuni. Potrebbero tornare utili le scuole». Gli esempi che vengono in mente all'esponente della Giunta Contini sono la Protezione civile, il 118, la Caritas e le suore vincenziane. «Alcuni di questi servizi potrebbero essere accorpati in strutture scolastiche, quindi edifici grandi e adatti alla fornitura di diversi servizi allo stesso tempo». Per la razionalizzazione degli immobili gli uffici di via Eligio Porcu chiedono aiuto anche alle amministrazioni vicine. «Ci sono strutture che hanno un valore sovracomunale, come il Csl (l'ex ufficio di collocamento) e la Asl, per questo abbiamo chiesto agli altri Comuni interessati di dividere le spese». (m.z.)

Stretta finale sull'alluvione: presto nuovi indagati

Vertice nella caserma dei carabinieri tra pm, consulenti e investigatori

È arrivata alla stretta finale l'inchiesta sulla strage del 18 novembre, una giornata tragica conclusa con la conta dei morti (13 in Gallura) provocati da un'alluvione che non ha precedenti nella storia di Olbia. Ieri mattina, nella caserma del Reparto territoriale dell'Arma, i magistrati Domenico Fiordalisi (Procuratore della Repubblica) e Riccardo Rossi, il titolare dei più importanti filoni d'indagine, hanno incontrato i consulenti e gli investigatori. La polizia giudiziaria ha lavorato su diversi fronti e sono stati già raggiunti gli obiettivi indicati dalla Procura. Il discorso più complesso è quello che riguarda lo stravolgimento del reticolo idraulico di Olbia, attraverso interventi di varia (comprese opere abusive) che hanno contribuito ad aggravare il rischio idrogeologico. I pm hanno acquisito centinaia di concessioni edilizie e sanatorie. Non sono mancate le sorprese. Talvolta, edifici in regola sono diventati pericolosi a causa dello spostamento dei canali. Inoltre, centinaia di segnalazioni degli olbiesi, nel corso degli anni, sono state trascurate. Anche dall'autorità giudiziaria. Per alcuni piani di risanamento si parla di mancanza di presupposti. Sarebbero stati perfezionati senza i necessari studi sull'assetto idrogeologico. Sono in corso verifiche anche sulla proprietà delle aree inserite nel perimetro dei piani, l'ipotesi è quella di terreni riconducibili a uomini politici. Il conflitto di interessi potrebbe essere confermato anche per le posizioni di professionisti, che, in simultanea, hanno lavorato sulle stesse aree a rischio, per gli enti pubblici e per i titolari delle lottizzazioni. Le verifiche sui canali sono disarmanti, il deflusso dell'acqua è stato ostacolato da passerelle e tubi. I piani di Protezione civile, in diversi comuni, risultano virtuali. Gli indagati sono già diverse decine e presto potrebbero arrivare i primi provvedimenti dei pm. (a.b.)

Per prevenire le alluvioni previsioni meteo fatte in casa

I cittadini non si fidano della Protezione civile, stazione in Comune

Niente più sorprese dal cielo: il Comune fa da sé e mette in funzione la stazione meteorologica che permetterà costantemente di controllare l'andamento delle piogge e monitorare il cambiamento dei venti. Mai più impreparati davanti a eventi calamitosi come quelli che si verificarono in quel maledetto 22 ottobre del 2008: l'amministrazione comunale punta a tenere costantemente sotto controllo le precipitazioni.

ANTENNA La stazione meteo, una speciale antenna collocata sul tetto del Municipio e costata 1.300 euro, sarà collegata al sito internet del Comune, sul quale ogni 10 minuti verranno aggiornati i dati relativi alla quantità d'acqua piovuta. Ogni cittadino, con un semplice click, potrà vedere dunque l'aumento progressivo dei millimetri di pioggia caduti su Capoterra. «È uno strumento di grande importanza - spiega il sindaco, Francesco Dessì - che permetterà di controllare i millimetri di pioggia caduti dal cielo, e allo stesso tempo informarci sulle variazioni del vento. Ogni cittadino potrà controllare da sé l'andamento delle precipitazioni e sentirsi così più sicuro. Questo servizio va a unirsi a quello di messaggistica che allerta i cittadini in caso di criticità legate al maltempo, ma il nostro obiettivo è posizionare presto anche una stazione meteo a Poggio dei Pini».

PROTEZIONE CIVILE Fu Giorgio Marongiu, ex sindaco e oggi presidente del Consiglio comunale, a decidere di acquistarla subito dopo l'alluvione di sei anni fa. «In Sardegna - dice - ci sono 300 stazioni meteo, controllate per metà dall'Istituto idrografico e per l'altra parte dell'Arpas, ma i dati non sono messi in tempo reale a disposizione dei cittadini. Per questo abbiamo pensato di dotarci di uno strumento di rilevamento tutto nostro che non servirà per aggiornare dati statistici ma avrà compiti di protezione civile. È giusto che la gente sappia cosa stia accadendo sul proprio territorio e sia informata se esistono pericoli o meno. La stazione meteo Davis è uno strumento semplice ed efficace, capace in 10 minuti di aggiornare l'andamento delle piogge e dire se queste si stanno spostando».

COMMISSIONE BILANCIO Per Giacomo Mallus, presidente della commissione Bilancio, la stazione meteorologica attivata dal Comune avrà un compito importante. «In un territorio come il nostro, colpito così duramente dall'alluvione, questo strumento non si può considerare come un semplice pluviometro, ma avrà il merito di informare i cittadini in pochi minuti, se la pioggia rappresenta una minaccia - dice Mallus - chiunque ora potrà consultare nel sito del Comune questi dati, e stare più tranquillo quando piove».

Ivan Murgana

Pedemontana, il placet si fa attendere*Nuoro*

Parere favorevole ma condizionato, alla creazione di opere utili a mitigare il rischio idrogeologico. Nella conferenza dei servizi per la realizzazione della Pedemontana di Monte Jaca che si è svolta lunedì scorso, il Comune di Nuoro ha ottenuto gli ultimi due pareri mancanti, quelli dell'Ispettorato ripartimentale dell'Ente foreste e quello della Provincia, che però per costruire la strada hanno dettato delle condizioni particolari sulle opere di mitigazione da creare in una zona classificata area di pericolosità da frana Hg3, penultima delle quattro classi previste dal Pai.

Di fatto c'è quindi il via libera ma si dovrà ancora attendere per l'inizio dei lavori, perché il progetto esecutivo della strada, lunga circa un chilometro, subirà una variante e dovrà quindi ritornare in Consiglio comunale per il via libera definitivo. Il procedimento burocratico per ora si è sbloccato, l'ufficio tecnico del Comune dovrà partire con la verifica del progetto definitivo e poi con quello esecutivo dove verrà stilata la variante urbanistica da approvare in Consiglio prima dell'inizio dei lavori. (*f. le.*)

barracelli, sarà un'altra estate in trincea

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 18/03/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

Barracelli, sarà un'altra estate in trincea

A San Teodoro il vertice tra i delegati di 40 compagnie della Sardegna. Poche risorse e la sicurezza resta un problema di Alessandro Pirina wSAN TEODORO I barracelli della Sardegna riuniti a San Teodoro per "preparare" la lotta agli incendi. I rappresentanti di 40 compagnie di tutta l'isola si sono dati appuntamento nel centro gallurese per la quinta riunione regionale organizzata dall'Unione barracelli. Dopo il saluto del capitano della compagnia di San Teodoro, Pietro Cellani, il presidente dell'Unione, Giuseppe Vargiu, ha espresso forte preoccupazione per la campagna antincendio, che anche quest'anno dovrà essere affrontata con notevole ritardo e senza adeguati interventi in termini di formazione, dotazioni tecniche specifiche e stanziamenti economici. Il tema dell'antincendio è stato poi affrontato dai rappresentanti delle compagnie presenti: alcune hanno minacciato di non rendersi disponibili a operare se non messe nelle condizioni minime di sicurezza per poter intervenire sugli incendi. Altro argomento molto sentito la definizione di ruoli e competenze delle compagnie, spesso chiamate a ricoprire i più svariati compiti a integrazione delle forze dell'ordine, della forestale, delle polizie locali, dei comuni. «A compiti sempre più impegnativi richiesti, si devono corrispondere mezzi, formazione e risorse», ha tenuto a sottolineare Vargiu, imitato dal suo vice Gianfranco Ghiani. L'Unione barracelli, in qualche modo stimolata dai disastri provocati dall'alluvione del 18 novembre, ha annunciato di avere un programma di interventi specialistici che le compagnie, se adeguatamente appoggiate dalla Regione, metterebbero in campo. Inoltre, potrebbe essere formato e attrezzato un Gruppo soccorsi speciali per intervenire a supporto della Protezione civile su diversi fronti sensibili: acque, montagna, pronto soccorso incidenti, ripristino comunicazioni, refezione da campo, aiutando i comuni nella gestione delle emergenze. Altra novità ha riguardato le divise dei barracelli, fino ad oggi non codificate da nessun provvedimento di riconoscimento ufficiale: l'Unione ha presentato alla Regione un disciplinare articolato che potrebbe finalmente uniformare tutte le compagnie, al pari degli altri corpi statali, regionali e comunali. Il sindaco di Loiri Porto San Paolo, Giuseppe Meloni, è intervenuto per testimoniare, sulla base della esperienza vissuta in occasione dell'alluvione, il fondamentale apporto dei barracelli per i comuni. «Da questa esperienza vissuta come sindaco e dal dibattito sviluppatosi nella riunione - ha dichiarato il consigliere regionale del Pd - mi impegno per aggiungere la mia voce a quella di altri consiglieri sensibili alle vostre rivendicazioni». Di scarsa sensibilità della politica al territorio e all'ambiente, ha parlato la consigliera regionale uscente di Sel, Claudia Zuncheddu, da tempo impegnata a sostegno delle compagnie. «Sul fronte degli incendi, oltre alla prevenzione, è il primo intervento a terra che può risolvere. Quindi è necessario investire per il potenziamento dei barracelli, tra i protagonisti della lotta alle fiamme, recuperando le risorse necessarie dai tanti crediti che la Regione avanza da più parti». Sono intervenuti al dibattito i rappresentanti delle compagnie di Siniscola, Ittiri, Villacidro, Pattada, Arzachena, Loiri Porto San Paolo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
Äld

bonifiche, comiti convoca il comitato

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- *Ed_Olbia*

Bonifiche, Comiti convoca il comitato

La Maddalena, la prossima settimana la riunione per arrivare alla convenzione tra Regione e Comune

LA MADDALENA Si cercherà di compiere un passo avanti, la prossima settimana (data da stabilire), nelle procedure che dovrebbero portare alla bonifica dello specchio d'acqua davanti al l'ex Arsenale militare. Il sindaco Angelo Comiti ha convocato il Comitato tecnico di coordinamento locale per l'attuazione del Protocollo d'intesa. L'obiettivo è di avanzare rapidamente verso l'atto decisivo per individuare e programmare le attività che concorrono alla celere attuazione del presente protocollo. Così recita, appunto l'intesa di ormai cinque mesi orsono. La decisione che arriva dal municipio dovrebbe smuovere le acque e imprimere una marcia più veloce verso il progetto delle bonifiche. A giudicare dai primi passi, la celerità non sembra avere caratterizzato questo percorso. Nel rallentamento, c'è tuttavia una spiegazione niente affatto secondaria, ossia le elezioni regionali. Il governo dell'isola è il partner del Comune nella convenzione «che dovrebbe dare impulso a quanto previsto dal protocollo», come ha richiamato lo stesso sindaco nella lettera di convocazione inviata venerdì al presidente della giunta regionale, all'assessore dell'Ambiente e per conoscenza al ministero omologo. La convenzione tra Regione e Comune è l'atto formale dal quale possono prendere il via le finalità specifiche attestate nel protocollo d'intesa siglato il 20 ottobre dello scorso anno tra ministero, Regione e Comune. Il primo impegno del Protocollo è di «procedere all'adeguamento del progetto definitivo predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri -Dipartimento della Protezione civile, secondo le prescrizioni della Conferenza dei servizi istruttoria del 17 aprile 2013, anche valutando la possibilità di scindere l'intervento in più lotti funzionali, anche al fine di garantire la celere fruizione dello specchio acqueo antistante l'ex Arsenale militare di La Maddalena nel rispetto, comunque, delle priorità di bonifica». A questo si arriverà (se le cose andranno come è stato sancito), attraverso l'approvazione del progetto definitivo di bonifica, per poi procedere all'esecuzione dell'intervento denominato "Completamento delle opere di bonifica dello specchio acqueo antistante l'ex arsenale militare di La Maddalena". (gpm)

i mitilicoltori: subito un vertice a Cagliari

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 19/03/2014

Indietro

- Olbia

I mitilicoltori: «Subito un vertice a Cagliari»

La categoria chiede che la Regione regolarizzi le concessioni, unica via per ottenere i risarcimenti di Serena Lullia wOLBIA Si preparano alla nuova battaglia del mare per difendere il loro futuro. Traditi dalla politica delle troppe promesse, i mitilicoltori lanciano una provocazione. Invitano la Regione a ordinare lo sgombero delle vigne del mare. Dal 31 dicembre 2013 tutti gli agricoltori delle onde sono abusivi. Le concessioni delle aree, almeno per quel 40 per cento che le possedeva, sono scadute. Un esercito di irregolari che si aggiunge al 60 per cento di mitilicoltori che le autorizzazioni non le hanno mai avute. Compatti chiedono che la stessa sorte che tocca alle case abusive, oggetto di sgombero o abbattimento, sia riservata alle aree attrezzate per la mitilicoltura. E che venga interrotta la commercializzazione delle cozze, frutto di una attività illegale. «Aspettiamo il bando della Regione per le concessioni, ma non intendiamo arrivare all'appuntamento in ordine sparso _ dice Marco Murgia, mitilicoltore _. Ecco perché ieri, tutti insieme, abbiamo deciso di partecipare al bando con un consorzio unico. Faremo squadra e speriamo che i tempi siano brevi». Il problema delle concessioni tra le onde è esploso di nuovo una manciata di giorni fa. L'Argea, l'istituto per la gestione dei contributi in agricoltura, ha comunicato alle aziende spazzate via dall'alluvione del 18 novembre che non hanno diritto a un euro di risarcimento. Per la legge sono abusive, non hanno cioè l'autorizzazione a coltivare il mare come previsto dalla legge. Poco importa se le ditte sono nel golfo da decenni, da generazioni pagano le tasse, contribuiscono a far girare l'economia di un territorio di cui le cozze sono una eccellenza. Dal 2009 i mitilicoltori hanno chiesto di essere messi in regola. Alle promesse non sono seguiti i fatti. «Adesso basta con la politica delle promesse aggiunge Murgia . Chiediamo un tavolo di confronto, subito, con il commissario dell'Autorità portuale Nunzio Martello che ha la competenza sulle acque del golfo e con il neo presidente della Regione Francesco Pigliaru». Spetterà alla nuova giunta affrontare con serietà e celerità il problema. Alcune aziende hanno perso tutto durante l'alluvione. La violenza delle acque non ha risparmiato nemmeno un filare, il novellame è andato distrutto. Un disastro per cui, al momento, non arriverà nessun risarcimento. Già nel 2009 il surriscaldamento delle acque del golfo aveva provocato gravissimi danni alla mitilicoltura. E solo chi era in regola aveva avuto accesso ai fondi per ricominciare. Un copione che ora rischia di ripetersi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa di 4.4 della scala Richter fa tremare Los Angeles

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

Scossa di 4.4 della scala Richter
fa tremare Los Angeles

Martedì 18 Marzo 2014 I FATTI, e-mail print

New York. Torna l'incubo terremoto a Los Angeles. La città degli angeli è stata colpita dal più forte terremoto degli ultimi vent'anni. Una scossa di magnitudo 4.4 sulla scala Richter è stata avvertita quando erano circa le sei e mezza del mattino, le 13,30 di ieri in Italia. La città ha tremato per quasi 15 secondi. L'epicentro è stato tra le montagne di Santa Monica a poche miglia da Beverly Hills. Inizialmente l'Usgs, United States Geological Survey, aveva riportato che il sisma era di intensità 4.7 ma poi ha corretto al 4.4. Questa volta non ci sono stati danni ma in città è tornato il ricordo dell'ultimo terremoto violento una ventina di anni fa, quando una scossa di magnitudo 6.7 fece decine di vittime, migliaia di feriti e danni per 25 miliardi di dollari. All'epoca il terremoto, classificato come uno dei disastri naturali più costosi degli Stati Uniti, fu talmente forte da essere avvertito fino a Las Vegas, in Nevada, a quasi 400 km di distanza.

18/03/2014

Giunta azzerata: una scelta forzata Il sindaco: «A giorni i nuovi assessori»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Giunta azzerata: una scelta forzata

Il sindaco: «A giorni i nuovi assessori»

Martedì 18 Marzo 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Il sindaco Nicola Bonanno, in seguito alle dimissioni degli assessori Massimo Favara ("motivi professionali") e Francesco Alba ("motivi personali") e considerata la necessità di una ricomposizione del quadro amministrativo, ha, con propria determina, azzerato la Giunta municipale.

«Riconosco - afferma il primo cittadino - il proficuo lavoro svolto dall'intera compagine assessoriale uscente, che ha raggiunto importanti risultati e realizzato significativi progetti nonostante il periodo di grave crisi attraversato dall'Italia, con gravissimi riflessi sui Comuni, in particolare su quelli del Meridione».

«Dopo la revoca delle deleghe - aggiunge Bonanno - ho immediatamente avviato la fase delle consultazioni politiche per giungere alle nuove designazioni, considerato che alcune delle maggiori criticità sono state affrontate con esito positivo grazie agli sforzi profusi e al lavoro portato avanti con dedizione e spirito di servizio, ma che altre dovranno essere superate per corroborare il già avviato programma di rilancio della città. Invito le forze politiche, sociali, imprenditoriali, economiche e professionali che si identificano in questo progetto e che hanno a cuore le sorti di Caltagirone e del suo sviluppo, a dare il proprio contributo in questa direzione, nell'interesse superiore della comunità».

Il sindaco ha annunciato che, «in tempi brevissimi, sarà ufficializzata la composizione della nuova squadra». Questi i componenti della Giunta "azzerata" con, tra parentesi, le deleghe fin qui rivestite: Salvatore Piazza, vicesindaco (Personale, Precariato, Affari generali, Servizi demografici ed elettorali, Servizi legali, Servizi amministrativi, Patrimonio e Verde pubblico); Bruno Rampulla (Val di Noto, Cultura, Turismo, Musei - Beni culturali, Cooperazione e Sanità); Francesco Alba (Bilancio e Ragioneria, Tributi, Economato e Servizi cimiteriali); Massimo Favara (Servizi alla persona, Urbanistica, Centro storico, Arredo urbano, Edilizia privata, Rapporti con il Consiglio, Ecologia e Sviluppo economico); Marta Bellissima (Pubblica istruzione, Politiche giovanili, Pari opportunità, Eventi e Spettacoli, Sport e Diritti degli animali); Giuseppe Marranzano (Lavori pubblici, Frazioni, Autoparco, Protezione civile, Polizia municipale e Sicurezza, Trasporti e Viabilità).

Erano rimaste attribuite al sindaco le competenze in materia di innovazioni tecnologiche, istituzione dei liberi consorzi fra Comuni, politiche energetiche e rinnovabili, oltre a quelle, di sua competenza esclusiva, riguardanti l'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti in materia di edilizia, polizia locale, igiene, sanità e sicurezza.

L. S.

18/03/2014

«Rischiamo di perdere 800mila euro» In bilico altri contributi.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 18/03/2014

Indietro

«Rischiamo di perdere 800mila euro» In bilico altri contributi.

Sono 230mila euro per i laboratori della creatività e poi c'è il milione per Capomulini

Martedì 18 Marzo 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Acireale rischia di perdere un finanziamento europeo di circa 800 mila euro relativo al progetto «Aci vivibile», un complesso sistema per il monitoraggio e controllo della mobilità e dell'inquinamento da traffico veicolare, previsto nell'ambito del Po Fesr Sicilia 2007/2013.

L'allarme è stato lanciato dal consigliere comunale uscente, oggi candidato sindaco, Roberto Barbagallo: «Ho appreso che c'è un rischio concreto. Il relativo decreto è stato infatti emesso nel settembre 2013 e notificato al Comune il 21 novembre scorso, con l'Assessorato regionale territorio e ambiente che dava la possibilità di bandire la relativa gara entro trenta giorni; ad oltre quattro mesi di distanza però l'amministrazione non ha preparato alcun bando e per questo motivo lo scorso 5 marzo l'Assessorato ha chiesto lumi sul cronoprogramma predisposto concedendo ancora pochi giorni».

«Vorrei sottolineare il pressapochismo e la superficialità che l'amministrazione comunale mostra nella gestione della programmazione europea.

Si rischia infatti di perdere per lo stesso motivo anche un altro finanziamento di circa 230 mila euro per i laboratori della creatività; per non parlare del finanziamento di un milione di euro già ottenuto circa 5 anni fa per il risanamento del dissesto idrogeologico a Capomulini; di fatto non esiste un progetto esecutivo cantierabile e quindi si rischia di perdere tutto". Il sindaco Nino Garozzo risponde: «In questi anni abbiamo dimostrato di saper partecipare ai bandi, vincerli e portare a compimento i lavori. Quindi insegnamenti da nessuno neppure se si tratta di speculazioni da campagna elettorale. Per quel che riguarda Acivivibile, il progetto è stato già inviato alla Regione e si è pronti al bando di gara. Circa il dissesto di Capomulini, il Settore Protezione civile del Comune ribadisce che anni fa affidò la stesura del progetto ad un professionista esterno. Il primo progetto presentato, in conferenza dei servizi è stato ritenuto dal Genio civile non del tutto adeguato, per cui l'Ufficio ha invitato il progettista a completare l'iter progettuale. Altro che pressapochismo: quella che mi onoro di presiedere è l'Amministrazione che ha ottenuto il maggior importo di fondi europei in questi anni».

Antonio Carreca

18/03/2014

In breve

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

In breve

Mercoledì 19 Marzo 2014 Enna, e-mail print

Unimprese

Promossi corsi sulla sicurezza nel lavoro

w. s.) Aperte all'Unimprese di Enna le iscrizioni per i corsi di formazione sulla sicurezza del lavoro. I corsi sono Rspg per il datore di lavoro, corso preposto, Rls per la nomina del rappresentante dei lavoratori, addetto 1° soccorso, addetto antincendio, formazione informazione rivolto a tutti i lavoratori, stress da lavoro correlato. Per informazioni contattare gli uffici in via Roma 289, a Enna, o telefonare allo 0935/26335.

eures

Selezione per 10 animatori sportivi

ale. leo.) L'Eures, rete di cooperazione che collega la Commissione europea e i servizi pubblici per l'impiego dei paesi aderenti, in collaborazione con la Hapimag Resorts, seleziona dieci animatori polivalenti sportivi. Le figure professionali dovranno comunicare in lingua tedesca e inglese con gli ospiti di strutture site in Italia, Spagna, Grecia e Portogallo. È richiesta un'età minima di 18 anni e viene offerto un contratto stagionale di sette o nove mesi, comprendente oltre alla retribuzione mensile, le spese di assicurazione, rimborso costi di viaggio, vitto e alloggio. Per informazioni e candidature è possibile contattare l'indirizzo e-mail euresvco@provincia.verbania.it; le selezioni si svolgeranno tra fine marzo e inizio aprile.

enna

Tentò furto in abitazione, condannato gelese

f. g.) Giuseppe Retucci, 25 anni, di Gela, è stato condannato con sentenza definitiva a tre mesi di reclusione da scontare con i domiciliari in quanto è stato ritenuto responsabile di un tentativo di furto in un'abitazione di Enna, avvenuta circa due anni fa. Retucci era accompagnato da due minorenni M. G. S. e C. S. di 17 anni, in possesso di un grosso cacciavite cercò di forzare la porta di un'abitazione di Enna alta, nei pressi del Duomo ma i tre fecero troppo rumore, i vicini avvertirono la centrale operativa dei carabinieri, che inviarono una loro pattuglia. I tre gelesi tentarono di scappare a piedi per le vie del centro storico ma i carabinieri li inseguirono e li arrestarono.

onav di enna

Una serata dedicata al prosecco veneto

arc. san.) Alla fine, quella organizzata Al Kenisa di Enna, dall'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori vino), è stata una serata celebrativa del vino spuma. Mattatore il maestro assaggiatore e delegato provinciale dell'Onav, Tommaso Scavuzzo, che ha presentato a il percorso e le fragranze del prosecco. Sugli altari la settecentesca cantina del Valdobbiadene "Bortolomiol". Una realtà oggi tutta al femminile, ma a Enna rappresentata da Mario Ingrao. Alle donne della Bortolomiol, 4 sorelle e la madre, nel 2013, è andato, il premio assegnato "Tre Marie", storica azienda della tradizione dolciaria milanese, per il loro lavoro e la loro passione. Alla presentazione c'era anche Dario Cammarata, agente di commercio dell'azienda veneta. «E' questo un esempio di come la territorialità dei prodotti - dice Scavuzzo - possa diventare un punto di forza per le eccellenze da esportare. Il mondo del vino è sempre più governato dalle donne».

19/03/2014Äld

Comune di Francavilla: rimodulati gli incarichi per tutti gli assessorati

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

Comune di Francavilla: rimodulati
gli incarichi per tutti gli assessorati

Mercoledì 19 Marzo 2014 Messina, e-mail print

Francavilla. «Riequilibrare» alcune deleghe, attraverso una «ricalibratura» degli incarichi all'interno della Giunta municipale. L'Amministrazione di Lino Monea, infatti, ha deciso di attuare una ricomposizione delle materie per una migliore funzionalità istituzionale, favorire le interconnessioni esistenti tra le funzioni delegate e consolidare l'impegno e le attività degli assessori. L'attribuzione delle deleghe assessoriali è la seguente: Angelo Russotti (lavori pubblici, protezione civile, tributi, polizia locale, risorse umane, igiene e sanità); Salvatore Bardaro, in sostituzione dell'assessore Rosario Sorbello (ecologia, manutenzione, ambiente e territorio, agricoltura, arredo urbano, verde pubblico e sport); Claudia Russotti (turismo, cultura, politiche giovanili e comunitarie, rapporti con l'Unesco, pubblica istruzione, pari opportunità, trasparenza, Urp e sviluppo economico); Armando Belfiore (urbanistica, idroelettrico, contenzioso, patrimonio, beni culturali, servizi demografici ed elettorali e tradizioni popolari). Dal primo cittadino vengono trattate le attribuzioni al bilancio e i servizi sociali.

L'opera di redistribuzione degli incarichi assessoriali è avvenuta in maniera serena, decisa all'interno della giunta e in perfetto accordo tra i componenti.

Alessandra Iraci Tobbi

19/03/2014

Äld

Via San Giuliano, costone presto in sicurezza Protezione civile.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 18/03/2014

Indietro

Via San Giuliano, costone presto in sicurezza Protezione civile.

Le fratture costituiscono un pericolo. Saranno affidati quanto prima i lavori di bonifica

Martedì 18 Marzo 2014 Ragusa, e-mail print

Il costone roccioso di via San Giuliano potrebbe essere messo presto in sicurezza. Dopo tanti anni, finalmente, pare che qualcosa si muova. E non si tratta di quei massi che qualche volta si sono distaccati per fortuna non procurando danni, né di alberi caduti, che i vigili del fuoco hanno dovuto prontamente spostare dalla carreggiata, quanto piuttosto della possibilità che sia affidata a qualche ditta la messa in sicurezza del costone.

A sollevare di recente la problematica era stato il consigliere Giuseppe Stracquadiano che, sottolineando le criticità della zona e la pericolosità costituita dal costone nelle condizioni in cui verte attualmente, ha presentato una proposta al sindaco e all'assessore al ramo. Il consigliere avanzava richiesta di un celere intervento sulla parete rocciosa con personale in grado di operare velocemente e in sicurezza senza l'ausilio di opere provvisorie, per realizzare la bonifica del versante mediante la rimozione della vegetazione in equilibrio precario e dei massi disarticolati. Chiedeva, quindi, di apporre sulla parete una rete paramassi rinforzata con funi d'acciaio.

Dopo l'interlocuzione tra Stracquadiano e il responsabile del Settore Protezione civile il progetto potrebbe essere avviato.

"Non si dovranno attendere i tempi di una gara d'appalto - dice Stracquadiano - in quanto si tratta di lavori di somma urgenza. Saranno, quindi, chiamate imprese qualificate per avere dei preventivi e affidare in via diretta l'appalto dei lavori.

Il costone roccioso, nel tratto che va dal ponte San Giuliano sul fiume Liberale verso Cava Ispica - prosegue - presenta fratture coniugate che determinano l'isolamento di blocchi di roccia di dimensioni considerevoli. Le caratteristiche naturali dell'ammasso roccioso sono ulteriormente peggiorate dalla presenza di alberi, anche di grosse dimensioni, sulla parete rocciosa e sul ciglio del versante, che si insinuano nella discontinuità della roccia, determinando uno scadimento progressivo e inesorabile dell'ammasso o il distacco stesso di masse rocciose che vanno a precipitare sulla sede stradale insieme agli alberi, con gravissimo pericolo per la pubblica incolumità".

V. R.

18/03/2014

Rischio idrogeologico chiesto finanziamento

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

Ispica

Rischio idrogeologico

chiesto finanziamento

Mercoledì 19 Marzo 2014 Ragusa, e-mail print

Ispica. g. f.) Richiamando la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il sindaco Piero Rustico ha presentato istanza all'Assessorato regionale Territorio e Ambiente e all'Ufficio del commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, per l'accesso ad un finanziamento urgente di dodici milioni 150mila euro. Il finanziamento per il sindaco Rustico costituisce un'opportunità necessaria per il completamento delle opere utili alla messa in sicurezza e alla tutela della fascia costiera del «Focallo».

19/03/2014

Äld

Bordone: «Affidate a noi la gestione delle Latomie»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

Bordone: «Affidate a noi la gestione delle Latomie»

Mercoledì 19 Marzo 2014 Siracusa, e-mail print

l'albero secolare «Affidateci questi luoghi meno valorizzati della Neapolis e aiuteremo la Soprintendenza a tenerli aperti». Gaetano Bordone è il presidente della delegazione Fai di Siracusa e, insieme con il suo vice Sergio Cilea, uno degli attivisti più appassionati. «La missione del Fai è quella di far conoscere la propria città agli abitanti del luogo - dice Bordone -. Per questo abbiamo pensato a un percorso dentro la Neapolis per rendere visitabile un luogo chiuso da troppi anni e, insieme ai nostri giovani ciceroni provenienti da diverse scuole, consentiremo ai siracusani di vivere un percorso sensoriale unico. Qui storia e natura si fondono e raccontano la storia di questa città».

Una visita tra scorci suggestivi, sconosciuti agli stessi siracusani. «La proposta che lanciamo alla Soprintendenza - aggiunge Bordone - è di valutare l'affidamento dell'area a una associazione privata per rendere sempre fruibile il percorso e, soprattutto, creare marketing territoriale turistico con la creazione di caffetteria e book shop per i visitatori».

Una proposta a margine della conferenza di ieri mattina all'interno del parco della Neapolis che, per la prima volta, ha mostrato il suo volto più nascosto anche grazie all'impegno profuso in questi mesi dall'azienda regionale Foreste Demaniali, rappresentata ieri da Filadelfo Brogna e dal dipartimento regionale della Protezione civile, con Biagio Bellasai. I primi, nei mesi scorsi, hanno ripulito l'intera area rendendola fruibile; i volontari della Protezione civile, invece, metteranno a disposizione i volontari di 7 associazioni provinciali per la sicurezza lungo i percorsi.

i. d. b.

19/03/2014

Äld

Volontari in campo La torre medievale torna a risplendere

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

via erbacce e detriti

Volontari in campo

La torre medievale

torna a risplendere

Mercoledì 19 Marzo 2014 Siracusa, [e-mail print](#)

Ripulita la torre medievale di via Alessandro Specchi, grazie ai volontari dell'Avcs che hanno impiegato un'intera giornata per restituirla alla città. Antonio Liistro, Ivan Castrogiovanni, Giuseppe Sabbio e Saverio Musco sono i volontari della Protezione civile presieduta da Giovanni Gambuzza che non hanno temuto rovi, insetti e caduta di calcinacci. Un bene recuperato dopo un percorso didattico-culturale che ha coinvolto il consiglio di circoscrizione Acradina, il liceo artistico Gagini con i suoi studenti e insegnanti e il docente di storia dell'arte dell'accademia di Belle Arti di Catania, Michele Romano. «Sentivo di fare qualcosa per la valorizzazione della torre - dice Luigi Cavarra, consigliere di quartiere Acradina - costruzione che purtroppo si trova chiusa tra i palazzi perché di proprietà privata. Tant'è che si può visitare solo dietro richiesta ai residenti». Per la torre medievale manca un progetto di recupero e di messa in sicurezza. «A tal proposito, - continua Cavarra - insieme con lo storico dell'arte Michele Romano, chiediamo che la torre venga inserita in un circuito storico artistico e propendiamo per la creazione di percorsi culturali affinché possa essere conosciuta dai cittadini e dai turisti». Ed è per questo che si è aperto un confronto tra Soprintendenza, assessorato comunale alla Cultura e i proprietari del bene. Ma non solo. Tra le proposte anche quella di inserire la torre in un percorso per le scuole che includa i quartieri Acradina, Tiche, Neapolis e Ortigia. Secondo Romano, la costruzione è di grande valore storico in quanto rappresenta un dialogo diretto con i monumenti medievali di Ortigia. «La torre ha un portale acuto - precisa - simile ad alcuni palazzi storici di Ortigia (Bellomo e Montalto), ha una feritoia e una croce che sormonta l'ingresso. Non è l'unica torre medievale nel territorio cittadino, infatti lo storico Agnello ne individuò una serie: Targia alla Pizzuta, Bosco Minniti, Castello Maniace, e la torre di Ognina a Cuba. Tutte avevano una funzione importante: avvistare.

Eleonora zuppardi

19/03/2014

Immigrazione Sicilia, salvate 1.200 persone

- CRONACA

Lettera43

"Immigrazione Sicilia, salvate 1.200 persone"

Data: **19/03/2014**

Indietro

Immigrazione Sicilia, salvate 1.200 persone

La Guardia costiera ha soccorso 13 barconi carichi di migranti. Scoperta la rete che gestiva il traffico.

Un barcone di migranti.

Sono stati 13 i barconi carichi di migranti che le navi della Marina militare e le motovedette della Guardia costiera hanno soccorso nel Canale di Sicilia il 18 marzo. Circa 1.200 le persone salvate.

In particolare, due barconi sono stati soccorsi dalla nave Euro della Marina militare: complessivamente sono stati recuperati 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne). Il pattugliatore Cigala Fulgosi ne ha salvati invece 274, tra cui nove bambini e sei donne.

EMERGENZA CONTINUA. Due motovedette delle Capitanerie di porto hanno poi recuperato insieme oltre 200 migranti, mentre la nave della Marina San Giusto ha soccorso 97 persone che si trovavano a bordo di un'imbarcazione e si è diretta verso un'altra, sulla quale c'erano un centinaio di immigrati. Su altri tre barconi sono stati dirottati altrettanti mercantili, per fornire soccorso, e su un quarto una motovedetta della Guardia costiera.

Già il 17 marzo le navi della Marina avevano tratto in salvo 596 migranti in due diversi interventi a sud di Lampedusa. SCOPERTA LA RETE CHE GESTIVA IL TRAFFICO DI MIGRANTI. All'alba del 18 marzo, una banda di egiziani specializzata nel 'proteggere' migranti sbarcati in Sicilia portandoli nel Nord Europa è stata sgominata dalle squadre mobili delle questure di Siracusa e Catania e del Servizio centrale operativo di Roma. Arresti sono stati eseguiti tra Siracusa, Catania, Milano, Como, Anzio (Roma) e Andria (Bari). Il reato ipotizzato è di associazione per delinquere finalizzata a favorire l'ingresso e la permanenza irregolare sul territorio italiano ed europeo di stranieri.

Martedì, 18 Marzo 2014

Fascia costiera Ispica: chiesto ulteriore finanziamento**Ondaiblea.it**

"Fascia costiera Ispica: chiesto ulteriore finanziamento"

Data: **18/03/2014**

Indietro

Fascia costiera Ispica: chiesto ulteriore finanziamento

Martedì 18 Marzo 2014 11:31

Redazione

Visite: 106

Sezione: **Notizie Ragusa -**

Ispica

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ispica, 18 marzo 2014 – Prende il via dalla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la richiesta inoltrata dal sindaco Piero Rustico all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e all'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, per l'accesso ad un finanziamento urgente di 12.150.000,00 euro. Il finanziamento costituisce un'opportunità necessaria per il completamento delle opere utili alla messa in sicurezza e alla tutela della fascia costiera "Santa Maria del Focallo" soggetta a continuo e forte arretramento.

La fascia rientra, infatti, nella zona indicata con un livello di rischio R4 e pericolosità P4, quindi ad un livello massimo di pericolosità per il litorale abitato. La richiesta inoltrata è stata corredata della progettazione generale, dotata di tutti i visti e dei nulla osta autorizzativi necessari, di cui il Comune è già in possesso.

"Il progetto – ha dichiarato il Sindaco - ha già acquisito un primo finanziamento per il quale saranno presto avviate le procedure per l'appalto delle opere previste nel primo stralcio funzionale e, per le sue specifiche connotazioni, presenta i requisiti necessari per poter essere inserito negli Accordi di Programma Quadro relativi alla difesa del suolo.

Questo consentirebbe al progetto di ottenere ulteriori finanziamenti utili alla realizzazione e al completamento di tutti quegli interventi necessari per la messa in sicurezza e per il ripristino della fascia costiera oggi soggetta al persistente arretramento.

L'attenzione mia personale e dell'Amministrazione nei confronti dell'imponente problema che sta deteriorando il nostro litorale è sempre stata massima e tale da assicurare ogni nostro possibile impegno per riuscire ad ottenere i risultati sperati, per il bene della collettività e per la salvaguardia del nostro bellissimo e incontaminato territorio tanto apprezzato dai turisti".

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

Ragusa. Lavori in Cava Mistetta (Punta Braccetto)**Ondaiblea.it**

"Ragusa. Lavori in Cava Mistetta (Punta Braccetto)"

Data: **19/03/2014**

Indietro

Ragusa. Lavori in Cava Mistetta (Punta Braccetto)

Martedì 18 Marzo 2014 22:44

Redazione

Visite: 67

Sezione: **Notizie Ragusa -**

Ragusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Ragusa, 18 marzo 2014 – Approvati lavori di somma urgenza, per un importo di € 4.480,00, necessari alla bonifica del torrente “Cava Mistetta” in corrispondenza del ponte di Punta Braccetto fino al tratto di pertinenza del Comune di Ragusa.

La necessità di effettuare tale intervento era stata accertata dai tecnici comunali del servizio di Protezione Civile che nel corso di due sopralluoghi avevano riscontrato in prossimità del ponte all'interno del perimetro urbano presenze di arbusti e sterpaglie varie che ostruivano il regolare deflusso delle acque.

Tale lavoro è stato disposto con determina dirigenziale n. 438 del 14 marzo del Settore VI prevedendo sia la rimozione dei residui fluviali incastrati tra i pilastri del ponte sito all'interno del centro abitato di Punta Braccetto, sia il ripristino delle condizioni naturali dell'alveo del torrente senza modificarne la sezione idraulica né la pendenza longitudinale del torrente.

Con lo stesso atto si è provveduto ad affidare tali interventi alla ditta Battaglia Gaudenzio con la migliore offerta di €4.000 oltre IVA.

© Riproduzione Riservata (Condizioni) :: Notizie Ragusa e Siracusa, Il Quotidiano del Sudest (Val di Noto) - NoveTV

Campagna informativa per 3.500 volontari**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Martedì n. 3798 del 18/03/2014 - pag: 8

Campagna informativa per 3.500 volontari

ROMA - Si é messa in moto la macchina della campagna informativa sui rischi naturali nel nostro Paese. Con i saluti del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, è partito venerdì scorso il percorso formativo per i circa 3.500 volontari che a giugno, il 14 e il 15, scenderanno in campo in oltre 200 piazze italiane per fare 'lezione' ai cittadini. Verranno allestiti punti informativi "Io non rischio" per sensibilizzare sul rischio sismico e, in alcuni comuni costieri, anche sul rischio maremoto.

è il quarto anno consecutivo che il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme in questa iniziativa. A sostegno delle associazioni di volontariato, fondamentale sarà anche la partecipazione delle istituzioni locali. Per questo, nei giorni scorsi Gabrielli ha scritto agli oltre duecento sindaci dei Comuni interessati dall'iniziativa, nonché alle strutture di protezione civile regionali, all'Associazione nazionale dei comuni italiani e all'Unione delle province italiane, chiedendo di garantire il necessario supporto ai volontari. "Io non rischio" è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica.

L'elenco dei comuni interessati dalla campagna il prossimo 14 e 15 giugno è online sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, dove è anche possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto o un maremoto.

Äld

Prevenzione rischi idrogeologici e sicurezza, 5 mld di progetti per 35mila posti produttivi

Quotidiano di Sicilia

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Martedì n. 3798 del 18/03/2014 - pag: 7

Prevenzione rischi idrogeologici e sicurezza, 5 mld di progetti per 35mila posti produttivi

PALERMO – La Sicilia trattiene il fiato in attesa del verdetto del Cipe sul piano da 5 miliardi presentato dalla Regione per la messa in sicurezza del territorio e la tutela dell'ambiente. La notizia, diffusa a fine febbraio dall'assessore al Territorio Mariella Lo Bello, è adesso attesa dalla dura prova con la realtà: è previsto per questo mese, infatti, il verdetto del Comitato interministeriale per la programmazione economica che dovrebbe decidere la sorte dei 55 miliardi del Fondo di azione e coesione da distribuire alle Regioni anche per la messa in sicurezza dei territori. La prima scadenza, però, è già saltata. L'assessore Lo Bello aveva dichiarato in un forum di fine febbraio al QdS che il primo marzo ci sarebbe stato il responso del Cipe sulla distribuzione dei 55 miliardi del Fondo di azione e coesione in cui dovrebbero rientrare anche i 5 miliardi di progetti richiesti dalla Regione. Dal Cipe, invece, non c'è stata alcuna notizia e l'ultima riunione, così come riportato sul sito ufficiale del Comitato, risale al 14 febbraio scorso.

Una decisione che potrebbe essere strategica per la gestione ambientale isolana – previsti interventi per la riduzione del rischio idrogeologico, per la mobilità sostenibile, per l'amianto e per la depurazione – e per un sano sviluppo occupazionale che porterebbe in Sicilia fino a 30mila unità nell'arco dei prossimi anni. Una cifra che potrebbe crescere, perché la Protezione civile regionale ha stimato in 4 miliardi, ad esclusione degli interventi inerenti gli attraversamenti a guado e la viabilità lungo gli alvei, la cifra minima per la mitigazione del rischio sull'intero territorio regionale.

Dei cinque miliardi richiesti per opere ambientali ce ne sono 2,4 destinati alla prevenzione del rischio idrogeomorfologico. Non è un caso visto che si tratta dell'emergenza più evidente.

La Protezione civile ha diffuso a inizio marzo l'ultimo rapporto sul rischio idraulico, presentando tutte le criticità del sistema Sicilia. Un rapporto che va a completare i numerosi dati che in questi mesi sono circolati sul rischio naturale. Nella mappatura dei principali eventi alluvionali, senza considerare gli episodi minori oppure occasionali né quelli inerenti l'ordinaria inadeguatezza delle reti urbane, ce ne sono 44 concentrati principalmente negli ultimi venticinque anni. “Da quanto osservato si può dedurre – si legge nel rapporto della Protezione civile isolana - che nel territorio regionale si riscontrano diffuse anomalie idrauliche soprattutto nell'ambito del reticolo idrografico minore e, in maniera ancora più grave, in corrispondenza degli agglomerati urbani, in specie quelli costieri, laddove spesso vengono disattesi i più elementari criteri volti al rispetto del deflusso naturale delle acque superficiali”. Il censimento della protezione civile non offre una valutazione del rischio eppure lascia emergere comunque “un quadro preoccupante”.

Il pericolo corre lungo i corsi d'acqua. Le due condizioni essenziali per il deflusso delle acque di ruscellamento sono “la continuità monte-valle del corso d'acqua fino al suo sbocco (confluenza o mare) e l'assenza di ostacoli di sorta al libero deflusso delle acque”, parametri che nella stragrande maggioranza dei casi e soprattutto per il reticolo idrografico minore, non sono rispettati. “Ciò comporta un rischio idraulico potenzialmente elevato soprattutto in quelle aree del territorio dove l'orografia è tale da poter determinare fenomeni di flash floods (in genere associati a trasporto in massa di detriti laddove le pendenze e la geologia costituiscono fattori predisponenti)”.

In cima alla lista, fatto confermato anche dai recenti avvenimenti, la provincia di Messina che appare come il territorio nel quale, per numero di nodi, per contesto geologico-orografico e per assetto urbanistico, il rischio potenziale è rilevante. Avviare una prima fase di ragionamento e programmazione è essenziale. La Protezione civile ha stimato in 4 miliardi le somme per la mitigazione del rischio idraulico nell'intero territorio regionale, ad esclusione degli interventi inerenti gli attraversamenti a guado e la viabilità lungo gli alvei, e si capisce che i progetti presentati dalla Regione potrebbero appunto rientrare in questa prima fase.

La stima dell'occupazione che potrebbe sprigionarsi dai progetti verdi della Regione, prevenzione del rischio idrogeologico in particolare, è stata effettuata sulla base dello studio “Green economy: per una nuova e migliore occupazione” del giugno 2013, realizzato da due giovani ricercatori della Bocconi, Federico Pontoni e Niccolò

Prevenzione rischi idrogeologici e sicurezza, 5 mld di progetti per 35mila posti produttivi

Cusumano. Secondo i due studiosi, l'impatto della Green economy in termini occupazionali e di valore aggiunto fino al 2020 dimostra che l'economia sostenibile "ha tutte le carte in regola per giocare un ruolo fondamentale nel rilancio dell'economia italiana".

Il fenomeno genericamente chiamato "green economy" è molto complesso e abbraccia differenti settori che passano dalla mobilità sostenibile alla bonifica dei siti inquinati fino ai servizi ambientali che prevedono la protezione dell'ambiente. In tal senso i due ricercatori hanno sviluppato due diversi scenari: uno Base per il raggiungimento degli obiettivi europei e uno Go Green, che proietterebbe l'Italia tra i leader mondiali della green economy. La prevenzione del rischio naturale rientra nelle azioni standard in un elenco che comprende, tra le altre cose, gli obiettivi europei recepiti nel Piano d'Azione per l'Energia (Pan), Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica (Pae), Direttiva Rifiuti, Direttiva Acque, Piano di Assetto Idrogeologico (Pai).

Gli studiosi prevedono che nello scenario Base si attivino investimenti totali per 227 miliardi di euro da oggi a fine 2020, pari a una media di 28,3 miliardi di euro l'anno. "L'effetto combinato degli investimenti e della spesa in Operation and Maintenance (O&M) - si legge nel report - avrà un impatto rilevante sull'occupazione: si prevedono al 2020 circa 1,4 milioni di occupati, con un incremento di oltre 173 mila unità rispetto al 2012". Che succederebbe in Sicilia considerando soltanto il comparto del rischio idrogeologico? Sulla scorta di questi dati, quindi proporzionando l'attivazione delle unità occupazionali nazionali sulla base di 227 miliardi al potenziale sviluppo siciliano per 2,4 miliardi di progetti richiesti al Cipe, si potrebbero sviluppare in Sicilia circa 14 mila unità occupazionali. Una stima che potrebbe raddoppiare qualora si prendesse in considerazione il volume necessario per la messa in sicurezza dell'intera Isola, così come calcolato dalla Protezione civile.

Äld

Il ministro Galletti: 14 mld per interventi in tutta Italia**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Martedì n. 3798 del 18/03/2014 - pag: 7

Il ministro Galletti: 14 mld per interventi in tutta Italia

ROMA - Anche a livello nazionale si è fatta una prima stima per valutare gli interventi ambientali improcrastinabili.

Considerazioni e impegni di spesa giunti in colpevole ritardo, visto che senza prevenzione ogni anno lo Stato ci rimette miliardi per compensare i danni causati dal rischio naturale.

Il neoministro all'Ambiente Gian Luca Galletti, rispondendo alle domande dei deputati democratici durante il question-time nella scorsa settimana, ha calcolato in 14 miliardi di euro il fabbisogno finanziario per interventi ambientali che riguardano la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e adattamento al cambiamento climatico, la bonifica e la riqualificazione ambientale dei Siti inquinati di Interesse Nazionale e di quelli di interesse Regionale e il Piano Nazionale Amianto e la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche. Fondi che potrebbero arrivare sulla base di un documento di strategia unitaria trasmesso formalmente, nel febbraio scorso, sia al ministero per la Coesione territoriale sia al dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica con "l'individuazione di azioni e interventi che contempla la programmazione dei fondi strutturali per il ciclo 2014-2020 in sinergia e complementarietà con il Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc)".

Dalla prima istruttoria emerge che 7,7 miliardi servirebbero per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Cifre ancora sottostimate, considerando che soltanto per la messa in sicurezza della Sicilia, stima della Protezione civile, servirebbero circa 4 miliardi di euro.

Senza considerare quanto costerebbe la bonifica dei siti inquinati e il piano regionale amianto che soltanto per una prima mappatura prevede una copertura da 20 milioni di euro.

*Un Prg per una città ecosostenibile***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Martedì n. 3798 del 18/03/2014 - pag: 11

Un Prg per una città ecosostenibile

Mascalucia (ct) - Il Consiglio comunale ha approvato le direttive per la progettazione del nuovo Piano regolatore generale, prima tappa del complesso iter di formazione del nuovo strumento urbanistico. I dettagli del provvedimento sono stati studiati, discussi e poi inseriti con grande senso di responsabilità e democrazia, in un dibattito dove tutti hanno dato il loro contributo al tavolo di confronto. La delibera è composta da 23 punti ed espone con chiarezza gli obiettivi precisi che la revisione del Prg di Mascalucia dovrà seguire per i prossimi anni. Tali obiettivi, consistono nella tutela delle risorse territoriali e paesaggistiche, riqualificazione del riassetto e del ridisegno dei tessuti urbani esistenti e delle zone a bassa densità di espansione, consentendo al suo interno la realizzazione funzionale di zone commerciali, artigianali e residenziali, di primo soccorso e di protezione civile.

Il sindaco di Mascalucia, Giovanni Leonardi, ha reso noto che la stesura di questo documento prospetta un'idea di città moderna attenta allo sviluppo ecosostenibile, capace di ritrovare l'equilibrio che la speculazione edilizia ha fortemente compromesso. Ringrazia per la collaborazione l'ufficio tecnico, l'assessore Pappalardo, l'amministrazione, il presidente del Consiglio e i consiglieri comunali che con spirito di competenza hanno collaborato a questa realizzazione. Il Prg è un provvedimento di estrema importanza perché rappresenta la futura progettazione di una città. I cittadini di Mascalucia hanno accolto finora molto bene l'iniziativa.

Agrippino Castania

In caso di sì Cipe la Regione deve garantire 1 miliardo**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Martedì n. 3798 del 18/03/2014 - pag: 7

In caso di sì Cipe la Regione deve garantire 1 miliardo

PALERMO – Per i 5 miliardi di progetti in attesa di approvazione del Cipe, Mariella Lo Bello ha le idee chiare. La conferma è arrivata nel corso di un forum organizzato nelle scorse settimane dal Quotidiano di Sicilia. “Una volta avuta certezza dei fondi assegnati potremo affrontare in maniera risolutiva le emergenze presenti in Sicilia e predisporre un piano d'azione finalizzato a migliorare la qualità ambientale a tutela della salute dei cittadini e a garantire maggiori condizioni di sicurezza del territorio”.

Tuttavia l'operazione non sarà così semplice e immediata. La Regione, anche in caso di approvazione del Cipe, dovrà comunque garantire il 20% di cofinanziamento, cioè circa 1 miliardo. L'alternativa, considerando che le casse regionali non traboccano di euro, potrebbe arrivare dall'impiego di 25 mila lavoratori (i forestali, ad esempio) per i lavori dedicati alla mitigazione del rischio. Su questa eventualità un dubbio si pone: le risorse umane eventualmente messe a disposizione dalla Regione saranno sufficienti a garantire quelle competenze tecniche necessarie per la mitigazione del rischio idrogeologico? Per agire in un terreno così delicato ci vorranno anche qualifiche di un certo tipo e quindi esiste l'eventualità che la Regione debba mettere mano alle proprie risorse.

I cinque miliardi di progetti garantirebbero, stando alle stime dell'assessorato, fino a 35 mila posti di lavoro. La cifra per la prevenzione del dissesto idrogeologico, che da sola costituisce la metà della somma richiesta, deriva dai progetti già pronti e calibrati sull'indice di rischio più elevato. In tal senso le stime dell'assessore Lo Bello comprendono appunto interventi per circa 2,4 miliardi di euro sulla base di 400 schede.

Queste ultime sono state inviate al ministero dell'Ambiente che lo scorso gennaio “ci informava della disponibilità di somme pari a 55 miliardi di euro del Fondo di azione e coesione – ha spiegato l'assessore - da distribuire alle regioni anche per la messa in sicurezza dei territori. Un buona fetta di queste, l'80%, sarà destinata al Sud”.

Prevenzione rischi, grande attesa**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

Martedì n. 3798 del 18/03/2014 - pag: 1

Prevenzione rischi, grande attesa

PALERMO - Da Roma passa la speranza della Sicilia futura. I cinque miliardi di progetti presentati dall'assessore Lo Bello, e in attesa di approvazione da parte del Cipe nell'ambito della distribuzione dei 55 miliardi del Fondo di azione e coesione, racchiudono la possibilità di un futuro sostenibile e occupazionale per diverse migliaia di siciliani e un valore aggiunto decisivo all'economia dell'Isola. Grazie a questi progetti, 2,4 miliardi previsti soltanto per la mitigazione del rischio idrogeologico, si potrebbero in un sol colpo ridurre i danni annuali causati dal rischio naturale e avviare politiche sostenibili di gestione del territorio. La Regione vanta progetti già pronti e si dice in grado di poter sostenere il cofinanziamento richiesto, circa un miliardo di euro pari al 20% del totale, tramite le risorse umane disponibili, ma non tiene conto della professionalità e della competenza tecnica che servono per queste opere.

Case “sul fiume” e rischio idrogeologico i continui scempi devastano il territorio

Quotidiano di Sicilia

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3799 del 19/03/2014 - pag: 16

Case “sul fiume” e rischio idrogeologico i continui scempi devastano il territorio

MODICA (RG) – Il territorio della Città della Contea non gode certo di buona salute per quanto concerne la sua stabilità idrogeologica. È a conoscenza di tutti, infatti, il rischio idrogeologico che incombe su una città che non conosce di certo la prevenzione e che, invece, negli anni, è stata continuamente sottoposta a continue lacerazioni del suo territorio che hanno, di fatto, messo a forte rischio l'incolumità pubblica. Da sempre, Modica, data la sua conformazione fisica è stata considerata una città a rischio, soprattutto per quanto concerne il pericolo che potrebbe derivare dal restringimento degli alvei dei fiumi per cause di origine diversa. Non è la prima volta, infatti, che associazioni e comitati di cittadini hanno lanciato l'allarme, sia per la mancata pulizia, a tempo debito, degli alvei che circondano e attraversano la città, sia per le numerose costruzioni che, negli anni, sono state, scioccamente autorizzate proprio in prossimità degli argini dei relativi torrenti.

A tal proposito, proprio nei mesi scorsi, è partita un'indagine sugli scavi per la costruzione di un immobile in corrispondenza dell'alveo del torrente San Liberale. La Procura della Repubblica ha, infatti, aperto un fascicolo per verificare la reale situazione con sopralluoghi e prelievi di atti e documenti volti a fare chiarezza sulla concessione edilizia rilasciata, a suo tempo, dal Comune. Ad aggravare la già precaria condizione in cui versa la città, i tanti scempi che, negli anni a colpi di varianti al Piano regolatore generale, sono stati autorizzati, devastando, di fatto, il territorio e dando manforte al già grave dissesto idrogeologico in atto. Tutto ciò anche a causa di una classe dirigente che non ha osato minimamente protestare di fronte a casi eclatanti di danni permanenti al contesto territoriale preesistente e all'immagine della città. E così, nell'indifferenza diffusa, si è continuato a cementificare senza tener conto delle esigenze della collettività o di ciò che era stato previsto nei progetti iniziali. Così, come non citare il caso della realizzazione di ben otto villette al quartiere Dente che contrastano in modo significativo con il contesto urbano esistente costituito dallo splendido complesso del convento dei Padri Cappuccini e dal parco comunale Villa Cascino, unico spazio verde esistente nel centro storico della città ma oggi in pieno degrado. Al lungo elenco degli scempi occorre aggiungere quello riguardante l'edificio di via Fontana, realizzato proprio sull'alveo del torrente e per il quale le istituzioni non sono riuscite a bloccare la sua edificazione ed evitare seri disagi ai residenti ed enormi danni e rischi al caratteristico quartiere della Catena.

Citiamo, ancora, lo scempio che si sta consumando sulla splendida collina dell'Itria, uno dei posti più suggestivi della città dove è stato costruito un edificio multipiano in cemento armato che deturpa in modo vistoso il paesaggio circostante, il progetto di costruzioni abitative nelle immediate vicinanze l'alveo del torrente Pozzo dei Pruni nel quartiere Vignazza o, ancora, i lavori riguardanti la costruzione dell'immobile in prossimità dell'alveo del torrente San Liberale, ad oggi, sospesi.

Il dissesto idrogeologico in atto coinvolge anche le campagne. In particolare, le strade sono le prime infrastrutture a farne le spese, divenute delle ‘trazzere’ che in caso di pioggia si trasformano in veri e propri fiumi a carattere torrentizio. Sono tante le strade comunali extraurbane che versano in uno stato di vero e proprio abbandono. Quasi tutte necessitano di un'urgente manutenzione, per non parlare di quelle di cui occorre la totale ripavimentazione. È ad esempio il caso di contrada Cannizzara, dove un tratto di strada lungo circa tre chilometri è quasi totalmente impercorribile. Alcune di queste strade sono talmente mal ridotte da mettere in serio pericolo la sicurezza degli automobilisti, costretti a compiere delle vere e proprie gimcane per evitare le tante buche, come nel caso della strada di contrada Ciaceri che risulta seriamente danneggiata e pericolosa per chiunque la percorra, per non parlare di alcuni tratti diventati pericolosissimi per la loro conformità atta a raccogliere le acque piovane che vi ristagnano per parecchio tempo. È questo il caso di via Rocciola Scrofani, dove un avvallamento pericolosissimo, da molto tempo, rappresenta una minaccia per l'incolumità pubblica in un tratto di contrada Miglifulo. Insomma, una situazione che si può definire di vera emergenza e che richiede degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per scongiurare l'irreparabile.

Case “sul fiume” e rischio idrogeologico i continui scempi devastano il territorio

Prossimi lavori per 35 mila €

Prg, revisione “partecipata”

MODICA (RG) – In merito alla pulitura degli alvei del territorio cittadino, l'ufficio Manutenzioni del Comune, ha predisposto un progetto complessivo di interventi per un importo di 35 mila euro già andato in gara. Sulla continua devastazione del territorio, l'amministrazione comunale e i consiglieri di maggioranza, in una recente seduta del civico consesso, hanno proposto la riflessione sul Prg e il centro storico per un modello di partecipazione diretta nella vita politica locale. “La variante generale al Prg e quella del centro storico di Modica – hanno dichiarato il sindaco, Ignazio Abbate e l'assessore all'Urbanistica, Giorgio Belluardo – dovranno costituire l'avvio del processo di partecipazione degli attori legittimi, delle forze sociali, economiche e culturali, sulle problematiche urbane, ambientali e del barocco, per lo sviluppo territoriale sostenibile”. Sul dissesto che sta coinvolgendo anche le zone extraurbane, proprio nelle scorse settimane, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa, tra il Comune e i rappresentanti delle associazioni agricole di categoria, avente ad oggetto i lavori di manutenzione ordinaria delle banchine e dei relitti stradali ricadenti lungo le strade comunali. Il decreto legislativo 228/2001 prevede, infatti, che gli enti possono stipulare convenzioni e contratti di collaborazione con gli imprenditori agricoli, al fine di favorire e promuovere lo svolgimento di attività multifunzionali quali, tra le altre, la sistemazione e la manutenzione del territorio, la salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, la cura e il mantenimento dell'assetto idrogeologico.

*Sede inadeguata per la biblioteca***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **19/03/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3799 del 19/03/2014 - pag: 15

Sede inadeguata per la biblioteca

MODICA (RG) – La prestigiosa biblioteca della Città della Contea è relegata, da anni, in angusti e inadatti locali comunali. Da quando la sua sede storica, palazzo dei Mercedari, è stata posta in ristrutturazione, le migliaia di libri della storica biblioteca sono stati trasferiti in alcuni locali di palazzo della Cultura e in diverse altre sedi, che, viste le critiche condizioni di alcuni volumi, evidentemente, non erano adatte a preservare l'importante patrimonio librario modicano. La fruibilità, inoltre, è resa complicata a causa della disponibilità di un'unica sezione, in uno stanzino di circa 12 mq del Palacultura.

Da sei anni la cittadinanza attende la riapertura dalla biblioteca, ma i lavori di restauro di palazzo Moncada, che ne dovrà essere la nuova sede, sono ancora fermi. Proprio nelle scorse settimane, in un'interrogazione, il consigliere comunale del gruppo Il Megafono, Michele Colombo, ha riportato all'attualità la questione della ricollocazione e della fruizione delle istituzioni culturali in spazi tuttora chiusi.

“La città di Modica – ha evidenziato Colombo – continua a non avere una biblioteca degna di tale nome. Sei anni fa, venne predisposto una sistemazione temporanea e, sulla scorta di tale decisione, fu allocata al secondo piano del Palazzo della Cultura, in uno stanzino che misura 3x4 metri, una vera indecenza! Siamo abbondantemente fuori termine per poter definire tale sistemazione temporanea. L'immenso patrimonio librario è stipato in diverse sedi e quindi non solo non è fruibile, ma è a rischio deterioramento”.

Ma resta aperta la questione cruciale, anch'essa oggetto dell'interrogazione di Colombo, ovvero quella dell'apertura di palazzo Moncada, che è stato restaurato proprio allo scopo di diventare sede della biblioteca. Negli anni, la vicenda di questo restauro finanziato con 525 mila euro dei fondi della legge 433 si è fatta complicata: i lavori sono praticamente finiti, ma la prima ditta è fallita e non si sono potute completare le fasi di collaudo. Riaffidati i lavori alla seconda ditta tra quelle che avevano partecipato all'appalto, è stata presentata una perizia di variante, per la quale si è nell'attesa di convocazione da parte della Protezione civile. Alla fine si tratterà di fare solo piccoli interventi che riguardano gli impianti e poi il palazzo essere già disponibile.

Marcello Medica

L'assessore alla Cultura, Di Giacomo

“Stiamo monitorando l'iter dei lavori e manca davvero pochissimo”

MODICA (RG) – Sulla vicenda, l'assessore alla Cultura, Orazio Di Giacomo, così si esprime: “Il problema non è solo quello della sede, ma anche dei tanti libri antichi da anni abbandonati tra le muffle. Una situazione che abbiamo ereditato e di cui ci stiamo occupando. A breve, intanto, ci muoveremo per spostare tutti i libri che sono stati tenuti nascosti sotto il Comune o all'interno di palazzo delle Poste, in condizioni pessime e in mezzo alla muffa. Ci stiamo impegnando a trovare piccoli fondi per garantirne almeno la pulizia. Vogliamo metterli nella sala grande di palazzo della Cultura – aggiunge Di Giacomo – in modo che possano essere conservati adeguatamente e, con i dovuti controlli, messi a disposizione per la consultazione. Le condizioni attuali sono misere, ma questo finirà con l'apertura di palazzo Moncada, speriamo prima dell'estate. Stiamo lavorando – conclude Di Giacomo – per monitorare l'iter dei lavori e mancano pochissimi interventi”.

(mm)

RAGUSA. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA BONIFICA DEL TORRENTE CAVA MISTETTA DI PUNTA BRACCETTO

- Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"RAGUSA. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA BONIFICA DEL TORRENTE CAVA MISTETTA DI PUNTA BRACCETTO"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

RAGUSA. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA BONIFICA DEL TORRENTE CAVA MISTETTA DI PUNTA BRACCETTO

scritto il **18 mar 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 16:57:48 - Fonte: Redazione - 3 letture - nessun commento.

Approvati lavori di somma urgenza, per un importo di € 4.480,00, necessari alla bonifica del torrente "Cava Mistetta" in corrispondenza del ponte di Punta Braccetto fino al tratto di pertinenza del Comune di Ragusa. La necessità di effettuare tale intervento era stata accertata dai tecnici comunali del servizio di Protezione Civile che nel corso di due sopralluoghi avevano riscontrato in prossimità del ponte all'interno del perimetro urbano presenze di arbusti e sterpaglie varie che ostruivano il regolare deflusso delle acque.

Tale lavoro è stato disposto con determina dirigenziale n. 438 del 14 marzo del Settore VI prevedendo sia la rimozione dei residui fluviali incastrati tra i pilastri del ponte sito all'interno del centro abitato di Punta Braccetto, sia il ripristino delle condizioni naturali dell'alveo del torrente senza modificarne la sezione idraulica né la pendenza longitudinale del torrente. Con lo stesso atto si è provveduto ad affidare tali interventi alla ditta Battaglia Gaudenzio con la migliore offerta di €4.000,00 oltre IVA.

Franco Spanò confermato segretario generale della Filt Cgil Sicilia

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Franco Spanò confermato segretario generale della Filt Cgil Sicilia"

Data: 19/03/2014

Indietro

Franco Spanò confermato segretario generale della Filt Cgil Sicilia

Tweet

Franco Spanò, 58 anni, messinese già segretario di quella Cgil provinciale Messina dal 2000 a 2008, è stato confermato segretario generale della Filt-Cgil Sicilia.

L'elezione è avvenuta oggi a Catania, al termine della due giorni di congresso regionale sul tema "In Sicilia il lavoro trasporta futuro" che ha visto partecipare il segretario generale nazionale Franco Nasso. "Negli ultimi quattro anni, - sottolinea Spanò, che nella sua relazione analizza a fondo il settore nell'Isola-in Sicilia sono stati persi circa 10mila posti di lavoro nel settore trasporti, in particolare nell'autotrasporto merci e logistica. Inoltre, la rete d'infrastrutture in Sicilia resta quella risalente alla fase di costruzione dell'unità d'Italia quando in Sicilia si realizzò il primo e unico sistema organico di trasporto viario e ferroviario. Niente altro di sistematico, si è aggiunto negli ultimi anni".

La rete ferroviaria non solo rimane la stessa di cento anni fa con quasi 1400 km di binario unico (88%), e quasi 600 Km di rete non elettrificata (37%) ma in assenza di manutenzione adeguata ne subisce un continuo degrado riducendone l'operatività con chiusura progressiva delle linee interrotte. Oggi siamo all'isolamento d'interi territori determinato dal crollo dei ponti, come quello di Niscemi e da alcuni smottamenti del territorio come quello trapanese. Solo l'intervento della protezione civile potrebbe riattivare le due linee ferrate importanti come la Catania-Gela e la Palermo-Trapani via Milo.

Le infrastrutture portuali siciliane non sono più adeguate perché quelle esistenti sembrano ridimensionate dentro aree urbane. "Tutto questo in attesa della realizzazione di investimenti fermi da anni per i porti di Augusta, Termini Imerese, Catania e Gela - sottolinea Spanò- per realizzare attrezzature di connessione interportuale che li possono rendere competitivi agli operatori delle merci e della logistica che consentano anche un reale spostamento di quote importanti di trasporto gommatto che oggi in Sicilia supera il 90% verso quello marittimo o d'integrazione ferro-mare con l'abbattimento di costi economici sociali ambientali e dei prezzi dei prodotti al consumo".

Per la Filt Sicilia, andrebbero privilegiate quelle iniziative che hanno coerenza con un piano di sviluppo produttivo regionale; ciò è possibile per il Consorzio Autostrade con la realizzazione della Rosolini-Gela, dove sono stati recentemente appaltati i 4 lotti sino a Modica. Utilizzando i finanziamenti dell'ANAS, per cui esistono investimenti di circa 3 miliardi di €, con la realizzazione della Ragusa - Catania, Agrigento - Caltanissetta, Palermo - Catania, la Nord-Sud (Gela- S. Stefano C.) e gli ammodernamenti delle autostrade Palermo -Catania e Palermo - Trapani - Mazara del Vallo.

Per la Filt Cgil occorre velocizzare la realizzazione del raddoppio della tratta ferroviaria Fiumetorto e Castelbuono dove ci sono ritardi nel completamento del primo lotto e nell'avvio del secondo; ma anche insistere sulla sinergia tra Regione Sicilia e il Comune di Palermo per il completamento dell'anello ferroviario e della metropolitana che assieme alla linea tranviaria, sono investimento fondamentale per il decongestionamento dell'area metropolitana e la messa in rete delle infrastrutture di tutto il nodo. Così con il comune di Catania e la FCE e RFI per il completamento della metropolitana e l'integrazione con l'aeroporto il porto di quella città. La realizzazione di queste infrastrutture potrà essere determinante sul sistema economico e produttivo e sulla qualità della vita e sull'organizzazione delle due città e delle aree metropolitane in particolare.

"In Sicilia i problemi nazionali legati ai trasporti sono più acuti e visibili, poiché risentono dei ritardi storici- ha

Franco Spanò confermato segretario generale della Filt Cgil Sicilia

commentato il segretario nazionale Nasso- In più, a livello nazionale, non c'è pieno riconoscimento del valore economico e sociale dell'intero settore".

Immigrazione, soccorsi 13 barconi nel Canale di Sicilia: salvi in 1200

- Notizie Flash - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

l'Unità.it

"Immigrazione, soccorsi 13 barconi nel Canale di Sicilia: salvi in 1200"

Data: **19/03/2014**

[Indietro](#)

Immigrazione, soccorsi 13 barconi nel Canale di Sicilia: salvi in 1200

Roma, 18 mar. (LaPresse) - Tredici barconi, con a bordo circa 1200 persone, sono stati intercettati e salvati dalla marina militare e della guardia costiera nel Canale di Sicilia. Altre carrette del mare sono state avvistate ma non ancora raggiunte. Già ieri le navi della marina militare avevano tratto in salvo 596 migranti, tra cui 103 donne e 62 minori, in due diversi interventi a sud di Lampedusa. Le operazioni di soccorso avviate dalla fregata Grecale, rese indispensabili visto il sovrannumero di persone a bordo dell'imbarcazione, erano terminate in serata con il trasbordo sulla fregata di 323 migranti, tra cui 38 donne e 54 minori, di nazionalità prevalente siriana e palestinese. La corvetta Sfinge invece aveva soccorso il secondo natante, avvistato dall'elicottero della fregata Grecale, in collaborazione con il pattugliatore Cigala Fulgosi. Erano stati soccorsi e portati a bordo della corvetta 273 migranti, tra cui 65 donne e 8 minori, prevalentemente di nazionalità eritrea. Tutti i migranti soccorsi sono stati trasferiti oggi sulla nave anfibia San Giusto per il trasferimento al porto di Augusta. E proprio mentre la nave era in navigazione per raggiungere il porto sono stati intercettati altri 8 barconi. Ai mezzi già impegnati, quindi, si è aggiunta la nave Euro che ha soccorso due barconi e recuperato 482 migranti (di cui 25 bambini e 50 donne).

Fonte: LaPresse